

RIESAME PROCEDIMENTO V.I.A. – A.I.A.

ELABORATO 3M

**MODIFICHE ALL'ELABORATO 3
SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI
IMPATTO AMBIENTALE**



FORNACI CALCE GRIGOLIN
STABILIMENTO DI SUSEGANA – LOC. PONTE DELLA PRIULA - TV

Comm: 8759/19	Data: 03/04/2020 Revisione n°: 00	Riesame V.I.A. – A.I.A. - Modifica elaborato 3	Ing. Tona M.	Pag. 1/12
------------------	--------------------------------------	--	--------------	-----------

In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)". Il progetto approvato comprende anche la sistemazione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento dell'intero stabilimento al fine di adeguarlo alle norme tecniche del P.T.A. Il progetto di adeguamento al P.T.A. prevedeva che ogni area omogenea dello stabilimento fosse dotata di un sistema di trattamento acque specifico e che le acque convogliassero poi verso un unico bacino di accumulo reso impermeabile tramite il posizionamento di un telo in HDPE e di una particolare stratigrafia. Il bacino era stato posizionato oltre l'argine avanzato e doveva essere dotato di uno scarico che avrebbe raggiunto l'alveo del Piave in un punto, concordato con il Genio Civile, dove è presente acqua corrente per più di 45 giorni all'anno.

La Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso ha espresso parere non favorevole alla localizzazione scelta per il bacino. Per ottemperare quanto stabilito dalla Soprintendenza e a seguito di valutazioni tecniche, è stato necessario variare lo scarico delle acque meteoriche come descritto di seguito:

MODIFICHE PROGETTUALI

a) REALIZZAZIONE BACINO DI ACCUMULO E BACINO DRENANTE

Al fine di rispettare la prescrizione della Soprintendenza, la posizione dei bacini è stata arretrata portandola all'esterno dell'alveo del Piave, a nord dell'argine avanzato.

La modifica riguardante la realizzazione di due bacini invece del singolo bacino inizialmente preventivato, si deve alla necessità di variare la tipologia di scarico (si veda punto b).

La Ditta propone di modificare il bacino di accumulo di progetto realizzando al suo posto due bacini distinti ma comunicanti tra loro, uno impermeabilizzato con limo/argilla che consenta di accumulare una parte del volume di acqua proveniente dallo stabilimento ed un bacino drenante.

Il bacino in limo/argilla, oltre ad una parziale laminazione delle portate, consente di raccogliere parte delle acque, che in futuro potrebbero essere riutilizzare nei processi produttivi dello stabilimento, mentre il bacino drenante, disperdendo nel suolo le acque, consente di operare una mitigazione idraulica evitando di confluire nel fiume Piave una consistente portata d'acqua in caso di precipitazioni intense.

In ultima analisi, si evince come la realizzazione dei due bacini affiancati e comunicanti permetta una ulteriore fase di decantazione e controllo delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dai piazzali dello stabilimento prima del loro scarico.

Si precisa che queste acque sono già trattate con decantazione, disoleazione e filtrazione grazie ai sistemi di trattamento installati nelle diverse aree dello stabilimento, ancor prima di raggiungere i bacini.

b) SCARICO SU SUOLO

La modifica riguardante lo scarico delle acque provenienti dai bacini, prevede lo spostamento del punto di scarico: da scarico sull'alveo del fiume Piave a scarico su suolo.

Il fiume Piave presenta un alveo mobile che subisce delle migrazioni laterali a seguito degli eventi di piena particolarmente rilevanti e che pertanto vi è la possibilità che in futuro lo scarico non raggiunga più la parte attiva del letto del fiume, in assenza di acqua corrente quindi viene meno questa tipologia di scarico. Per ovviare a questa problematica si è deciso di spostare il punto di scarico su suolo. Lo scarico su suolo presenta limiti di concentrazioni di sostanze sospese e disciolte in acqua più restrittivi rispetto allo scarico su acqua superficiale. Al fine di rispettare i limiti più restrittivi imposti dalla normativa vigente per lo scarico su suolo la Ditta propone di integrare i sistemi di trattamento delle acque attualmente previsti (sedimentatori e disoleatori) con delle stazioni filtranti che consentono un trattamento spinto delle acque per ridurre i solidi sospesi presenti.

ULTERIORI INTERVENTI

IMPIANTO LAVARUOTE

Come prescritto nel Decreto autorizzativo n°119/2019, in uscita dal cantiere è prevista l'installazione di un impianto per il lavaggio ruote dei mezzi comprensivo del sistema di gestione e trattamento delle acque in esso impiegate. L'impianto di lavaggio ruote funzionerà con acqua di ricircolo, il reintegro dell'acqua persa con il mezzo in uscita e con i fanghi smaltiti avverrà tramite autobotte o tramite il collegamento con la rete di alimentazione dei servizi igienici.

L'impianto consentirà di limitare la formazione di emissioni diffuse e di prevenire eventuali dispersione in strada di materiale (terra / fanghi) che potrebbe aderire ai pneumatici.

Le varianti progettuali sopradescritte comportano la necessità di apportare alcune modifiche non sostanziali al documento di Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale dello stabilimento di Susegana località Ponte della Priula della ditta Fornaci Calce Grigolin.

La Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale prende in considerazione anche il progetto di adeguamento al P.T.A. del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento dell'intero stabilimento, pertanto Le modifiche da apportare all'elaborato 3 – Sintesi non tecnica sono le seguenti:

a) Nella sezione del documento in cui vengono descritte le modifiche all'impianto, nei punti in cui sono presenti i termini:

- "bacino"
- "bacino di accumulo"

Si consideri la sostituzione di questi termini con:

- "i due bacini"
- "il bacino di accumulo e il bacino drenante"

b) Nella sezione del documento in cui vengono descritte le modifiche all'impianto, nei punti in cui sono presenti i termini:

- “scarico sull’alveo del fiume Piave”

Si consideri la sostituzione di questi termini con:

- “scarico su suolo”

Non sussistono altre modifiche progettuali.

Nelle sezioni del documento dove vengono citate le autorizzazioni ottenute dalla Ditta Fornaci Calce Grigolin va aggiunta l’Autorizzazione ottenuta con il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le “Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)” emesso dalla Provincia di Treviso in data 119/2019.

Si precisa inoltre che dal progetto di adeguamento al P.T.A. sono state stralciate le aree 5C e 5A a gestione Superbeton S.p.A. così come indicato dalla Provincia nel Decreto n° 119/2019,

In tutti i punti del documento in cui si fa riferimento all’Allegato D7, deve intendersi Allegato D7 rev.05 del 03/04/2020 (e non rev.04 del 12/10/2018).

In tutti i punti del documento in cui si fa riferimento all’Allegato S3, deve intendersi Allegato S3 rev.02 Aprile 2020 (in aggiunta alla rev.00 del 12/10/2018).

Di seguito alcune modifiche puntuali del documento. Lo stralcio di testo presenta le modifiche relative all'aggiornamento della documentazione.

Pag. 8

1.4.2. MODIFICA DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL PTA

Revisione del 12/10/2018

Relativamente agli scarichi idrici e alla gestione delle acque meteoriche, con l'AIA del 2012 e le successive è stato approvato un progetto di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Tra il 2012 e il 2015 sono state comunicate agli Enti alcune modifiche del progetto, sempre approvate nell'ambito dell'AIA.

La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018.

Nell'ambito della presente revisione del progetto si fornisce l'ultima versione aggiornata del progetto di adeguamento al PTA, che tiene conto dei nuovi vincoli imposti dalla normativa relativa al consumo di suolo, delle indicazioni preliminari degli Enti competenti (Genio Civile e Provincia di Treviso) e delle ultime indicazioni fornite dalla Società. La Società Superbeton e il Gruppo Grigolin mantengono l'intenzione di delocalizzare l'impianto H Superbeton di recupero rifiuti inerti. Tuttavia restano aperte diverse possibilità circa la delocalizzazione dell'impianto, che dipendono anche da eventuali sviluppi dell'Accordo di Programma che permetterebbe, previo allungamento dell'argine avanzato in direzione sud-est, la variazione della classificazione dell'area in cui è ubicato lo stabilimento.

Anche per questo motivo le due ditte Fornaci Calce Grigolin e Superbeton, tramite lo studio legale Zambelli Tassetto, ha richiesto una proroga dell'efficacia della validità del permesso di costruzione n. 2003/00085/C del 27/9/2016, come integrato in data 19.11.2016 con provvedimento comunale comunicato con nota prov. 20525 dci 21.11.2016. Attualmente quindi non è esattamente definita la nuova ubicazione dell'impianto.

Sulla base di quanto sopra esposto, in via cautelativa, le integrazioni richieste riguardano uno scenario (aggiornato) che prevede la presenza e l'attività dell'impianto di recupero inerti della Società Superbeton nell'ubicazione attuale.

Revisione del 03/04/2020

Relativamente agli scarichi idrici e alla gestione delle acque meteoriche, con l'AIA del 2012 e le successive è stato approvato un progetto di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. Tra il 2012 e il 2015 sono state comunicate agli Enti alcune modifiche del progetto, sempre approvate nell'ambito dell'AIA.

Nel 2018 è stato presentato un aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA che teneva conto dei nuovi vincoli imposti dalla normativa relativa al consumo di suolo, delle indicazioni preliminari degli Enti competenti (Genio Civile e Provincia di Treviso).

In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)".

Nell'ambito della presente revisione del progetto si fornisce l'ultima versione aggiornata del

progetto di adeguamento al PTA, che tiene conto del parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso e di ulteriori valutazioni tecniche. E' prevista la realizzazione di due bacini (uno di accumulo e uno drenante) con scarico su suolo; interventi che si collocano all'esterno del sito Natura 2000.

Dal progetto di adeguamento al P.T.A. sono state stralciate le aree 5C e 5A a gestione Superbeton S.p.A. così come indicato dalla Provincia nel Decreto n° 119/2019 in quanto si tratta di superfici ben distinte dalle altre a gestione comune e già in possesso di proprie autorizzazioni ambientali.

Per le rimanenti valutazioni è stata considerata la presenza e l'attività dell'impianto di recupero inerti (impianto H) della Società Superbeton nell'ubicazione attuale (area 5A). Rimane l'intenzione della ditta Superbeton di delocalizzare il suddetto impianto tuttavia non è esattamente definita la nuova ubicazione dell'impianto. La ditta Superbeton ha ottenuto la proroga all'esercizio del suddetto impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi fino al 27/09/2021 (Decreto n°390/2019 del 9/10/2019 rilasciato dalla Provincia di Treviso).

Pag. 34

3.7 SCARICHI IDRICI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Ultimo capoverso:

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018	La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018. A Novembre 2018 sono state consegnate agli Enti ulteriori modifiche del progetto di adeguamento al PTA. In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)". Il progetto approvato comprende anche la sistemazione dell'impianto di raccolta e trattamento acque di dilavamento dell'intero stabilimento al fine di adeguarlo alle norme tecniche del P.T.A.

3.11 MODIFICA DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL PTA

Ultimi capoversi:

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018.</p> <p>Nell'ambito della presente revisione del progetto si fornisce l'ultima versione aggiornata del progetto di adeguamento al PTA, che tiene conto dei nuovi vincoli imposti dalla normativa relativa al consumo di suolo, delle indicazioni preliminari degli Enti competenti (Genio Civile e Provincia di Treviso) e delle ultime indicazioni fornite dalla Società. Il progetto, oltre a consentire il trattamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, risolverà alcuni problemi di ristagno delle acque durante gli eventi meteorologici intensi.</p>	<p>La DGRV 1534 del 03.11.2015 ha prorogato la scadenza per la realizzazione degli interventi di adeguamento al PTA al 31.12.2018.</p> <p>A Novembre 2018 sono state consegnate agli Enti ulteriori modifiche del progetto di adeguamento al PTA.</p> <p>In data 20/03/2019 la Provincia di Treviso ha emesso il Decreto 119/2019 relativo al procedimento unico di VIA, VINCA, AIA, e permesso a costruire con autorizzazione paesaggistica per le "Modifiche impiantistiche e gestionali di impianto di produzione di calce sito in via Bombardieri, 14 a Susegana (TV)".</p> <p>Nell'ambito della presente revisione del progetto si fornisce l'ultima versione aggiornata del progetto di adeguamento al PTA che tiene conto del parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso e di ulteriori valutazioni tecniche. E' prevista la realizzazione di due bacini (uno di accumulo e uno drenante) con scarico su suolo; i due bacini verranno posizionati in area demaniale a nord dell'argine avanzato. Il progetto, oltre a consentire il trattamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, risolverà alcuni problemi di ristagno delle acque durante gli eventi meteorologici intensi.</p>

5.2 ALTERNATIVE VALUTATE

Terzo capoverso:

<p>Revisione 12/10/2018</p> <p>Alla luce di quanto prescritto dalla LR 14/2017 e tenendo conto del riscontro della Regione Veneto prot. n. 31709 del 26.01.2018 al quesito di natura giuridico-amministrativa riguardante la compatibilità tra gli interventi proposti e l'applicazione della norma regionale citata, la Società ha valutato le seguenti ulteriori alternative progettuali al progetto presentato (Trattamenti e accumuli localizzati, bacino di accumulo, bacini di fitoevapotraspirazione, assenza di scarico ma significativa occupazione di suolo):</p> <p>A. trattamenti e accumuli localizzati, bacino finale di accumulo impermeabile di superficie ridotta, scarico</p>
--

in corpo idrico superficiale;

B. trattamenti e accumuli localizzati, bacino finale di accumulo impermeabile di superficie ridotta, scarico su suolo per subirrigazione;

C. trattamenti e accumuli localizzati, scarico in corpo idrico superficiale;

D. trattamenti e accumuli localizzati, scarico su suolo per subirrigazione;

La normativa vigente impone da un lato la raccolta e il trattamento delle acque, dall'altro lo scarico delle stesse con adeguate modalità, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, dall'altro ancora vincola il consumo di suolo. In questo contesto, dopo lunga analisi, la soluzione progettuale più adeguata appare la A, descritta in dettaglio nell'Allegato D7 rev.04 del 12.10.2018 e relativi allegati, che sostituiscono integralmente tutte le revisioni precedenti.

Come illustrato nel progetto l'alternativa proposta con la revisione 04 consente di:

- raggiungere l'obiettivo della conformità al PTA
- rispettare gli altri vincoli normativi
- avere la possibilità di recuperare una certa quantità di risorse idriche
- fornire una piccola area umida sosta avifauna e habitat per rettili e anfibi

Revisione 03/04/2020

Alla luce di quanto prescritto dalla LR 14/2017, del riscontro della Regione Veneto prot. n. 31709 del 26.01.2018 al quesito di natura giuridico-amministrativa riguardante la compatibilità tra gli interventi proposti e l'applicazione della norma regionale citata, del parere della Soprintendenza del 12/02/2019 e riportato nel Decreto Autorizzativo n°119/2019 e di ulteriori considerazioni tecniche, la Società ha valutato le seguenti ulteriori alternative progettuali al progetto presentato (Trattamenti e accumuli localizzati, bacino di accumulo, bacini di fitoevapotraspirazione, assenza di scarico ma significativa occupazione di suolo, scarico su suolo):

A. trattamenti e accumuli localizzati, bacino finale di accumulo impermeabile di superficie ridotta, scarico in corpo idrico superficiale;

B. trattamenti e accumuli localizzati, bacino finale di accumulo impermeabile di superficie ridotta, scarico su suolo per subirrigazione;

C. trattamenti e accumuli localizzati, scarico in corpo idrico superficiale;

D. trattamenti e accumuli localizzati, scarico su suolo per subirrigazione;

E. trattamenti e accumuli localizzati, due bacini finali di ridotte dimensioni, uno di accumulo impermeabile ed uno di drenaggio (quindi permeabile) per scarico su suolo.

La normativa vigente impone da un lato la raccolta e il trattamento delle acque, dall'altro lo scarico delle stesse con adeguate modalità, sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo, dall'altro ancora vincola il consumo di suolo.

Lo scarico sul fiume Piave, ritenuto la scelta migliore fino ad Novembre 2018, non risulta attuabile alla luce dei mutamenti e degli eventi verificatosi successivamente: le ultime piene hanno provocato uno spostamento della vena d'acqua che da decenni aveva invece mantenuto immutata la sua posizione. Questo ha messo in evidenza il fatto che l'alveo del fiume Piave è mobile e che subisce delle migrazioni laterali a seguito di eventi meteorici particolarmente rilevanti; vi è quindi la possibilità che in futuro lo scarico non raggiunga più la parte attiva del letto del fiume. Questo comporta la necessità o di deviare il corso d'acqua e riportarlo nella precedente posizione o di allungare/modificare la tubazione di scarico (proveniente dal bacino di accumulo). Entrambe le soluzioni appaiono invasive e non sono tecnicamente realizzabili con la dovuta garanzia.

In questo mutato contesto, dopo lunga analisi, la soluzione progettuale più adeguata appare la E, descritta in dettaglio nell'allegato D7 rev.05 del 03/04/2020 e relativi allegati, che sostituiscono integralmente tutte

le revisioni precedenti.

Come illustrato nel progetto l'alternativa proposta con la revisione 05 consente di:

- raggiungere l'obiettivo della conformità al PTA
- rispettare gli altri vincoli normativi
- avere la possibilità di recuperare una certa quantità di risorse idriche
- effettuare un'efficace processo di sedimentazione dei solidi sospesi
- fornire una piccola area umida sosta avifauna e habitat per rettili e anfibi

La realizzazione del doppio bacino permette di realizzare un migliore controllo sulle acque che giungono dallo stabilimento e consente di non realizzare una condotta di scarico fino al fiume Piave che risulterebbe essere un intervento invasivo e che comporterebbe il rischio di avere, in condizioni particolari, uno scarico su suolo invece che uno scarico in acque superficiali.

Nel primo bacino impermeabile si ha la lenta sedimentazione degli eventuali solidi sospesi ancora presenti, lo scolo a sfioro porta l'acqua al secondo bacino permeabile dove avviene il lento drenaggio nel suolo.

I bacini saranno realizzati con materiali naturali permeabili (sabbie/ghiaie) o impermeabili (limo/argilla) in base al bacino e contornati da una vegetazione in modo da creare un habitat umido adatto alla fauna della zona limitrofa del SIC del Fiume Piave.

Si specifica che per l'Allegato D7, si considera la rev.05 del 03/04/2020 (e non rev.04 del 12/10/2018).

Pag. 45

6.1 IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>C) Realizzazione del progetto modificato di adeguamento al PTA:</p> <ul style="list-style-type: none">• Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuovi impianti di trattamento nelle aree dello stabilimento• Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuova piazzola in area 5A (Impianto H Superbeton)• Scavi, posa tubazioni e pozzetti delle reti di collegamento dalle aree dello stabilimento al nuovo bacino di accumulo (attività che interessano il margine settentrionale del SIC e una piccola porzione del sito Natura 2000)• Realizzazione del nuovo bacino di accumulo (attività che interessa il sito Natura 2000) Scavi, posa tubazione e pozzetti, realizzazione condotta di scarico dal nuovo bacino al Piave (attività che interessa il sito Natura 2000)''	<p>C) Realizzazione del progetto modificato di adeguamento al PTA:</p> <ul style="list-style-type: none">• Scavi, posa tubazioni e pozzetti, realizzazione nuovi impianti di trattamento nelle aree dello stabilimento• Scavi, posa tubazioni e pozzetti delle reti di collegamento dalle aree dello stabilimento ai nuovi bacini di accumulo e drenaggio. Dal momento che la posizione dei bacini è stata variata e che gli stessi vengono arretrati verso nord, le attività di scavo e posa manufatti diventano esterne al sito Natura 2000• Realizzazione dei nuovi bacini di accumulo e drenaggio delle acque e relativi scavi, posa tubazione e pozzetti di controllo (attività esterna al sito Natura 2000, l'area dei bacini confina con le aree protette). <p>Si precisa che l'area 5A è stata stralciata dal progetto di adeguamento al P.T.A.</p>

6.2.2 SCARICHI IDRICI E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Si specifica che per l'Allegato D7, si considera la rev.05 del 03/04/2020 (e non rev.04 del 12/10/2018).

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>La configurazione di cui all'aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA consentirà il trattamento di gran parte delle acque meteoriche ricadenti sullo stabilimento, di conseguenza è prevista una significativa riduzione dell'impatto ambientale per questo aspetto. Il progetto, oltre a consentire il trattamento delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, risolverà alcuni problemi di ristagno delle acque durante gli eventi meteorologici intensi.</p> <p><u>Non si prevedono pertanto impatti significativi legati all'aspetto scarichi idrici.</u></p>	<p>Le modifiche al progetto di adeguamento al PTA consentiranno di raccogliere e trattare gran parte delle acque meteoriche ricadenti sullo stabilimento consentendo una significativa riduzione dell'impatto ambientale rispetto alla situazione attualmente in essere.</p> <p>Rispetto alla configurazione approvata a Marzo 2019 le modifiche proposte non cambiano le finalità ed i risultati previsti: la raccolta, la gestione ed il trattamento delle acque permetteranno di ridurre al minimo il rischio di inquinamento e di risolvere alcuni problemi di ristagno delle acque che si verificano durante gli eventi meteorologici intensi.</p> <p>Le modifiche progettuali proposte ed il progetto approvato a Marzo 2019 quindi si equivalgono, unica differenza è lo scarico finale: la nuova configurazione prevede uno scarico su suolo (invece di uno scarico in acque superficiali).</p> <p><u>Non si prevedono pertanto impatti significativi legati all'aspetto scarichi idrici.</u></p>

6.2.3 IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO

Ultimo paragrafo:

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>La modifica del progetto di adeguamento al PTA permetterà un ulteriore miglioramento della gestione delle acque meteoriche e ridurrà il rischio di contaminazione del suolo.</p>	<p>La modifica del progetto di adeguamento al PTA prevede, rispetto a quanto presentato nel 2018, la creazione di un bacino drenante con il conseguente scarico su suolo delle acque meteoriche trattate. Per garantire il rispetto dei limiti normativi fissati dal D.Lgs. 152/06 è prevista, in diverse aree dello stabilimento, l'installazione di stazioni filtranti in aggiunta ai trattamenti di sedimentazione e disoleazione (già inseriti nel progetto consegnato a Novembre 2018). Inoltre, prima del bacino drenante verrà realizzato un bacino di accumulo che avrà la funzione di ulteriore decantazione e di possibile ulteriore controllo delle acque consentendo di intervenire, prima dello scarico, in</p>

	<p>caso di incidenti e/o anomalie.</p> <p>Rispetto alla situazione approvata a Marzo 2019 sono quindi previsti <u>trattamenti più spinti che consentiranno di minimizzare il rischio di contaminazione del suolo</u>. Si può quindi affermare che gli impatti su suolo e sottosuolo nelle due situazioni (revisione progettuale del 2018 e revisione 2020) rimangono invariati.</p> <p>Si sottolinea inoltre che l'intervento proposto sarà meno invasivo in quanto i due bacini avranno dimensioni minori rispetto al bacino di accumulo approvato a Marzo 2019, inoltre il bacino di accumulo verrà impermeabilizzato con materiale naturale (limo/argilla), non verrà più utilizzato il telo in HDPE previsto nella precedente revisione del progetto.</p> <p>Rispetto invece alla situazione attuale, i sistemi di trattamento progettati permetteranno un miglioramento della gestione delle acque meteoriche e <u>ridurranno il rischio di contaminazione del suolo</u>.</p>
--	--

Pag. 58

6.2.12 EFFETTI SU VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

<u>Revisione del 12/10/2018</u>	<u>Revisione del 03/04/2020</u>
<p>La valutazione degli impatti eseguita nei paragrafi precedenti permette di affermare che non vi saranno impatti ambientali significativi sugli ecosistemi presenti nell'area.</p> <p>La presenza del bacino di accumulo delle acque meteoriche potrà costituire una piccola area umida di sosta e riposo per l'avifauna e un habitat per altre specie faunistiche.</p> <p>Ulteriori valutazioni sono riportate nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018</p>	<p>La valutazione degli impatti eseguita nei paragrafi precedenti permette di affermare che non vi saranno impatti ambientali significativi sugli ecosistemi presenti nell'area.</p> <p>La presenza del bacino di accumulo e del bacino drenante delle acque meteoriche potranno costituire una piccola area umida di sosta e riposo per l'avifauna e un habitat per altre specie faunistiche.</p> <p>I due bacini verranno collocati all'esterno delle aree protette di Natura 2000.</p> <p>Ulteriori valutazioni sono riportate nell'Allegato S2 – Studio per la Valutazione di Incidenza – Selezione Preliminare Rev. 02 del 12.10.2018 e nell'Allegato S2M datato 03.04.2020</p>

Pag. 58

6.2.13 IMPATTI SUL PAESAGGIO

Le considerazioni che coinvolgono le modifiche progettuali proposte rimangono le medesime:

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>L'aggiornamento del progetto di adeguamento al PTA contempla alcune opere finalizzate alla raccolta trattamento e deflusso delle acque di dilavamento dei piazzali.</p> <p>Gli interventi sono per la maggior parte costituiti da sotto servizi posti nel sottosuolo mentre altri risultano oggetto di autorizzazione paesaggistica. La relazione paesaggistica e i relativi allegati sono riportati in Allegato S3 rev. 00 del 12.10.2018. I nuovi impianti si inseriscono nel contesto industriale e non comportano una variazione significativa dell'aspetto dei luoghi.</p>	<p>Le modifiche del progetto di adeguamento al PTA contemplano alcune opere finalizzate alla raccolta trattamento e deflusso delle acque di dilavamento dei piazzali.</p> <p>Gli interventi sono per la maggior parte costituiti da sotto servizi posti nel sottosuolo mentre altri risultano oggetto di autorizzazione paesaggistica. La relazione paesaggistica e i relativi allegati sono riportati in Allegato S3 rev. 02 di Aprile 2020 e rev. 00 del 12.10.2018. I nuovi impianti si inseriscono nel contesto industriale e non comportano una variazione significativa dell'aspetto dei luoghi.</p>

Pag. 61

7. CONCLUSIONI

Revisione del 12/10/2018	Revisione del 03/04/2020
<p>Il progetto comprende anche la sostanziale revisione del progetto di adeguamento al PTA, che consentirà di trattare la maggior parte delle acque meteoriche ricadenti sulle aree dello stabilimento che possono comportare il dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente.</p>	<p>Il progetto comprende anche la revisione del progetto di adeguamento al PTA, che consentirà di trattare la maggior parte delle acque meteoriche ricadenti sulle aree dello stabilimento che possono comportare il dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente.</p>

Susegana, lì 03.04.2020

Il tecnico



The image shows a circular professional stamp in blue ink. The text around the perimeter of the stamp reads "ORDINE INGEGNERI PROVINCIA SUSEGANA" at the top and "Dot. Ing. MAURO BONA" at the bottom. In the center of the stamp, there is a smaller emblem and the number "A 2427". Overlaid on the stamp is a handwritten signature in blue ink.